LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Anno eccezionale il 1959 per le Borse

L'indice (1939=100) è salito da 5000 punti a quota 8120 Nel '59 i risparmiatori hanno investito 522 miliardi in titoli a reddito fisso e 318 miliardi in azioni - Anche sui mercati esteri l'annata si chiude nel segno dell'ottimismo

La Borsa entra nel 1960 a bandiere spiegate, dopo dodici mesi di rialzo pressoché ininterrotto. Il 1959 è stato un anno eccezionale, le cui risultanze — è bene dirlo subito — difficilmente potranno ripetersi.

Esso è incominciato calmo ed incerto, su un indice di circa 5000 punti (base 1939 = 100). La campagna dei dividendi ha portato gradualmente l'indice generale sino a 6592, toccato il 4 maggio; poi si ebbe una reazione breve ma violenta, sino al 12 maggio, con un indice di 5957; indi una prima ripresa condusse ai massimi del 31 agosto, riassunti a quota 7900.

A questo punto sembrò di aver toccato un limite non superabile. Si pensi che, sulla stessa base, l'indice del costo della vita, si ragguaglia a 6900 e l'indice dei prezzi all'ingrosso a 5800.

Infatti, la quota cominciò a declinare e si ebbe una fase di riflessione che durò sino al 22 settembre: indice 6851. Da allora una nuova ondata di rialzo investiva la Borsa e le quotazioni non soltanto superavano il massimo precedente, ma in un finale bruciante, l'indice terminava il 1959 a quota 8120.

L'annata 1959 può quindi dividersi in quattro periodi, di cui il primo è rappresentato da una prolungata campagna dei dividendi, il secondo da una violenta reazione tecnica. La successiva ripresa era pure interrotta a fine agosto dalla reazione di settembre; ma dal primo di ottobre in avanti è stato tutto un susseguirsi di aumenti.

Quali le ragioni di simili spostamenti? Se consideriamo la Borsa come un mercato, ove si contratta una merce particolare che si chiama «azione», è evidente che ci troviamo dinanzi ad una estrema abbondanza di denaro e ad una estrema penuria di merce. Se consideriamo invece la Borsa da un punto di vista psicologico, rileviamo che il primo quadrimestre del 1959 rappresenta la fiducia degli speculatori nelle possibilità di ripresa del nostro organismo economico e finanziario.

Mentre gli studiosi erano ancora incerti e parlavano di «depressione» l'intuito degli uomini d'affari li consigliava di troncare ogni indugio e di puntare sulla carta di uno sviluppo economico eccezionale.

Quando, nei mesi estivi, le previsioni si tramutavano in realtà, la fiducia si dimostrava ben fondata e perciò ben a ragione le quotazioni toccavano un primo massimo. La troppo rapida ascesa non era indenne da qualche forzatura speculativa.

Il pubblico si divideva in due parti. Le persone posate non sapevano approfittare delle circostanze e, se non vendevano parte del loro possesso azionario, salvo poi a pentirsene amaramente, si ritiravano dal mercato lasciando il campo libero ad una speculazione audacissima, che trascinava tutto il mercato.

D'altra parte, non erano soltanto le Borse italiane a vedere il mondo sotto la lente dell'ottimismo. Anche a New York e a Francoforte, oltre che a Zurigo, a Londra e a Parigi, le previsioni circa l'avvenire economico si facevano via via migliori, tenuto conto della distensione politica fra i due «Grandi».

La politica ha una grande parte nelle previsioni degli speculatori. Quando la politica si unisce all'economia in una previsione di pace, di lavoro, di progresso tecnico, di sviluppo economico, i risultati non possono mancare.

La liberalizzazione degli scambi, la lenta demolizione delle artificiose barriere, la nuova concorrenza fra i Paesi europei sono processi benefici ormai inarrestabili. Chi si oppone a siffatte tendenze e pretende di mantenere in vita sistemi arcaici, è destinato a soccombere.

Per rendere più evidenti le variazioni di quota, abbandoniamo gli indici, che sono una astrazione, e limitiamo il campo a cinque valori che per imponenza di contrattazioni dominano il lavoro borsistico.

Quotazioni al	2-1-59	31-8	22-9	31-12
Fiat	1584	2650	2183	2680
Catini	2568	3364	2840	3242
Edison	3216	4835	4060	4655
Viscosa	2422	3665	3380	4565
Pirelli It.	4185	5570	4870	6980

N.B. - Viscosa ed Edison hanno effettuato nel 1959 operazioni sul capitale.

Abbiamo considerato sin qui il settore azionario, come quello su cui si proiettano più facilmente le luci della ribalta, e che possiede un innegabile «charme» al quale pochi riescono a sottrarsi. Vogliamo ora dare un'occhiata anche al settore del reddito fisso, a torto trascurato, perché in esso si convoglia di gran lunga la maggior massa di risparmio destinato agli investimenti mobiliari.

Durante il 1959 sono stati investiti in titoli a reddito fisso ben 522,3 miliardi di lire, contro 318,8 miliardi versati per sottoscrivere quote di capitale azionario. Fra gli investimenti a reddito fisso tengono il primo posto i Buoni del Tesoro settennali, per 300 miliardi; L'Iri, per 80 miliardi; le opere pubbliche, per 27 miliardi; l'Eni, per 20 miliardi; l'Imi, per 15 miliardi.

Il campo obbligazionario è stato quindi sottoposto alla pressione delle casse pubbliche o semi-pubbliche, perché soltanto in dicembre è divenuta operante la legge che riduce alla metà l'onere fiscale sulle obbligazioni emesse da imprese private, mentre gli enti pubblici vanno esenti, o quasi, da qualsiasi onere. Nel 1960, col favore del nuovo trattamento fiscale, anche il campo del reddito fisso, assai sostenuto durante tutto l'anno testé trascorso, avrà dunque un maggiore sviluppo.

e. c.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Il 1959 è stato il decimo anno di continui rialzi allo Stock Exchange di New York e si è collocato al terzo posto, spodestando il 1930, tra i più attivi anni nella storia della principale Borsa valori della metropoli americana.

Nell'ultimo giorno di mercato l'indice dei titoli industriali tenuto dal «Dow Jones» si è portato ad un nuovo livello record assoluto, con 679,36 punti, superando il precedente record di 678,10 raggiunto il 3 agosto. Nel corso dell'anno tale indice è aumentato di 95,71 punti.

Nonostante le incertezze derivanti dallo sciopero dell'acciaio e la situazione tesa del mercato del denaro che offuscano l'anno con il quale si è concluso un decennio, negli ambienti borsistici si afferma che il nuovo livello record raggiunto dall'indice medesimo potrebbe assicurare a Wall Street una spinta di ordine psicologico all'apertura dell'anno nuovo.

LONDRA — E' continuata la tendenza al rialzo, con nuovi aumenti nei settori dell'acciaio e dei petroli.

PARIGI. — Le Borse oggi sono rimaste chiuse per la giornata festiva.

FRANCOFORTE — Le Borse oggi sono rimaste chiuse per la giornata festiva.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana in prevalenza nuvoloso con locali brevi piogge ed isolate nevicate sui rilievi. Altrove poco nuvoloso Nebbie persistenti in Val Padana e limitatamente alla notte ed al mattino nelle valli minori e lungo i litorali. Temperatura stazionaria. Mari poco mossi con venti deboli vari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—7	3	Pescara	0	11
Verona	—3	2	L'Aquila	—2	8
Trieste	2	7	Roma	3	13
Venezia	2	6	Bari	5	17
Milano	—2	7	Napoli	1	15
Torino	0,6	5,1	Potenza	3	11
Genova	9	12	Reggio C.	11	16
Bologna	—2	8	Messina	11	15
Firenze	1	5	Palermo	9	16
Pisa	1	8	Catania	2	19
Ancona	5	9	Alghero	7	14
Perugia	4	9	Cagliari	4	15

CRONACHE DELLO SPORT

Conferme e sorprese nei recuperi del campionato di calcio

Il Milan domina contro la Samp incompleta (4-0) e diventa secondo nella classifica del torneo

Bardelli, Vincenzi, Marocchi e Milani assenti dalla formazione ligure - Il centromediano Bernasconi non si trova ancora in forma - Un fortunoso goal di Danova dopo otto minuti - Nella ripresa Viani sposta Bean a destra, in vista dell'utilizzazione in maglia azzurra

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 gennaio.

Da quando incidenti e malattie ne hanno decimati i ranghi, la Sampdoria sta soffrendo la sua crisi. Essa non è più nemmeno l'ombra della squadra di una volta, fragile è il suo gioco, scarse le reazioni, pressoché inconsistente il suo telaio. Oggi mancava ancora di quattro uomini: Bardelli, Vincenzi, Marocchi e Milani, un paio di altri almeno erano ancora freschi di malattia e quindi in condizioni di insufficiente preparazione. Il Milan ha scherzato come il gatto col topo, ha fatto quello che ha voluto col suo ritmo blando e i suoi passaggi esatti, dall'alto di una cattedra da cui dominava l'avversario come il maestro domina la scolaresca.

La Sampdoria ha avuto appena qualche spunto e, tenuto conto delle sue condizioni, non è nemmeno possibile un giudizio. Sarebbe anzi ingeneroso volere elencare le manchevolezze della sua azione, mettere in rilievo la sua disorganizzazione tattica, soffermarsi sui punti deboli chiaramente emersi malgrado il generoso e quasi commovente prodigarsi di tutti. Era una compagine viva e fremente e l'abbiamo ritrovata oggi come logorata dal peso delle sue disgrazie. Che peccato!

Due novità presentava la partita: i rientri di Bernasconi e di Grillo. Il primo ha ripreso il suo posto in una squadra già sfatta; il secondo è rientrato in una formazione che aveva forse solamente bisogno di un uomo che le vivificasse il gioco prudente e misurato. Nessuno pensava che Bernasconi potesse da solo evitare il disastro. Giocando da battitore libero, come del resto Maldini dalla parte opposta, non poteva avere che possibilità modeste, dato il poco rendimento del resto. L'attacco sampdoriano era una pena, il gioco gravitava quasi in continuità sulla difesa, l'offensiva appena respinta ritornava e Bernasconi, dalla mobilità ancora limitata, era già molto se riusciva a presidiare la sua ristretta zona.

Ad aggravare la situazione della squadra si aggiunsero altri infortuni. Il primo goal è stato una vera disgrazia per il volenteroso Rosin, poiché il tiro fortissimo effettuato da Grillo da più di trenta metri urtava casualmente il piede di Danova che non si era mosso per nulla e spiazzava il portiere già lanciato alla parata, deviando la palla nella parte indifesa della porta. Poi, all'inizio della ripresa, Vicini, contuso, ha dovuto trasferirsi all'estrema sinistra pressoché inutilizzabile.

Vicini non è, come mediano, una pedina qualunque; è un lottatore energico, un atleta non di stile ma di rendimento. La sua assenza non poteva non essere avvertita dalla squadra sampdoriana, già in così precarie condizioni, cosicché le sue possibilità di difesa divennero anche più scarse di quanto già lo fossero, spianando al Milan la via di una vittoria largamente meritata e non meno largamente ottenuta. Non si vuole con questo affermare che in condizioni normali la Sampdoria avrebbe battuto il Milan, ma si intende semplicemente spiegare le ragioni di un tracollo che, in fondo, non umilia la squadra genovese.

Dal canto suo il Milan ha fatto una passeggiata. Il suo gioco sembra misurato sulla falcata di Liedholm, il ritmo non è veloce ma è costante, è un gioco che opera sottomisura, raramente effettuando degli allunghi. Non avendo visto noi il Milan prima d'oggi, salvo che nella infelice giornata di Alessandria, non possiamo dire quale differenza debba essere rilevata fra la formazione d'oggi e quella delle domeniche in cui Grillo fu assente, ma tuttavia è certo che il suo gioco, nella misura offerta oggi, pur mancando di aspetti spettacolari è saldo, compatto e costante. La questione del ritmo ha, a nostro avviso, importanza quasi irrilevante.

Vogliamo dire che non è un difetto della squadra, ma semplicemente un'attitudine tattica che ad un'altra squadra potrebbe essere di danno, e invece al Milan serve. Quel gioco intricato, minuto, serrato a mezzo campo, che aveva un po' perduto l'Inter contro il Genoa non ha affatto diminuito il Milan, il quale, portata la sua manovra sul piano che predilige, non ha intristito il gioco ma l'ha semplicemente condotto sul telaio che gli è abituale.

Più ampia è stata, invece, la sua offensiva nella ripresa, quando, diminuita la reazione avversaria, ha chiamato ripetutamente al lavoro le ali con allunghi e lanci che mettevano in grave imbarazzo la difesa sampdoriana. Poiché nella ripresa Viani ha scambiato di posto le due ali, portando quindi Bean sulla destra, forse per trarne una indicazione suggerita dal troppo scarso rendimento di Mora nella Sampdoria. E il bel gioco di Bean ha giustificato pienamente lo spostamento.

Come giudizio di sintesi possiamo affermare che il Milan è certamente più forte di quanto possa far credere con la sua andatura lenta e il suo palleggiare corto. Certe sue azioni hanno dato la misura di una padronanza tecnica ammirevole e di una intelligenza tattica di alto livello. Non bisogna lasciarsi ingannare dalle impressioni superficiali sulle quali agiscono sempre dei giudizi già fatti. Mediana e attacco sono assai forti. Altafini è in crescendo; c'è, in tutto il lavoro della squadra, una struttura di ferro, senza grandi risalti ma anche senza difetti di rilievo. Il solo modo di batterlo è forse di allungargli le linee di raccordo che passano tutte attraverso Liedholm. La Sampdoria, che ha giocato praticamente senza le ali, non solo per l'infortunio di Vicini ma anche per l'azione confusionaria di Mora, non ha saputo trovare la formula per combattere la scherma sottomisura dei rossoneri. Vedremo se saprà trovarla la Juventus.

Non resta che accennare alle azioni che hanno dato origine alle quattro reti. Il primo gol è venuto appena all'8' di gioco, come abbiamo già detto, con un tiro lungo di Grillo che incontrava il piede di Danova al limite dell'area di rigore sampdoriana. Cucchiaroni avrebbe potuto pareggiare al 15', ma il suo tiro, riprendendo un pallone respinto dal portiere su centro di Skoglund, rimbalzava ancora sul portiere in uscita. Al 34' Danova raddoppiava con un bel traversone rasoterra, su intelligente passaggio di Galli.

Nella ripresa spostato Vicini all'estrema sinistra Delfino passava mediano sinistro e Cucchiaroni mezzo destro. Al 17', da una punizione dal limite dell'area di rigore del Milan, nasceva il terzo gol. Bean, giunto in possesso della palla, lanciava Altafini, tutta la difesa era presa in contropiede e il centravanti rossonero mandava in rete da una dozzina di metri. Al 30' lancio di Fontana a Bean, fuggito pure lui in contropiede. Usciva il portiere che si buttava sul rossonero; ma nello scontro la palla restava a Bean che, ormai solo, batteva per la quarta volta Rosin.

Il Milan con questo successo è passato al secondo posto in classifica, alla pari con l'Inter e a due punti dalla Juventus che incontrerà a San Siro il 10 gennaio alla ripresa del campionato, dopo la parentesi internazionale.

Ettore Berra

MILAN: Alfieri; Fontana, Trebbi; Liedholm, Maldini, De Ascentis; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bean.

SAMPDORIA: Rosin; Tomasin, Vergazzola; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Delfino, Ocwirk, Skoglund, Cucchiaroni.

ARBITRO: Francescon, di Padova.

RETI: Danova, all'8' e 34' del primo tempo; Altafini, al 15', e Bean al 30' della ripresa.

Grillo (a terra) **e Bernasconi** (a sinistra) **nell'incontro Milan-Sampdoria** (Telefoto)

Bonizzoni allenatore della rappresentativa B

Milano, 1 gennaio.

Al raduno dei cadetti azzurri cui presiedevano Biancone e il medico federale dott. Magistrato, è venuto a mancare il rossoblù Pivatelli, rimasto vittima di un grave infortunio durante la partita di recupero disputata a Bologna. Al suo posto è giunto Pascutti, convocato d'urgenza dal commissario unico Viani prima di partire alla volta di Roma (dove domani la nostra nazionale A giocherà contro la Stella Rossa di Bratislava, campione di Cecoslovacchia).

All'appello di questa sera hanno dunque risposto i due portieri Panetti e Anzolin, i tre terzini Castano, Pavinato e Losi, i quattro mediani Cappa, Janich, Fogli e Mazzoni, e i sette attaccanti Bean, Ronzon, Nicolè, Corso, Pascutti, Morbelli e Bettini. Tutti risultano in buone condizioni, meno Bean, che lamenta una contusione all'anca sinistra per una ginocchiata avuta allo stadio di San Siro durante l'incontro odierno contro la Sampdoria.

La comitiva partirà domattina alle ore 9,30 in torpedone alla volta di Lugano, dove giungerà verso le ore 11. Per il pomeriggio è fissato un allenamento atletico sotto la guida dell'allenatore rossonero Bonizzoni, che insieme coll'istruttore atletico Facchini raggiungerà più tardi la comitiva. Circa lo schieramento che domenica prossima affronterà la Svizzera B la decisione spetterà a Viani; sembra però probabile che la forzata assenza di Pivatelli abbia a determinare lo spostamento di Corso alla mezz'ala sinistra con Pascutti all'estrema sinistra.

Formazione del Torino per l'incontro col Novara

Riposo completo ieri per i juventini, che si trovano parte in permesso e parte a disposizione delle formazioni «nazionali». Il lavoro dei bianconeri sarà ripreso in pieno lunedì in vista della difficile partita esterna col Milan.

I granata, hanno ieri mattina lavorato in via Filadelfia per circa un'oretta; Senkey ha limitato l'attività dei suoi giocatori a movimenti atletici e a qualche palleggio. Nel pomeriggio, come stabilito, la comitiva si è trasferita nella solita località dei precedenti ritiri collegiali, Rivarolo Canavese; da dove rientrerà soltanto domani, poco prima dell'ora di giocare contro gli ospiti del Novara.

Per quanto ufficialmente la formazione non sia ancora stata resa nota, sembra che il Torino debba allinearsi domani sul terreno con: Soldan; Grava, Cancian; Bonifaci, Lancioni, Pelli; Angeli, Mazzero, Virgili, Ferrini, Crippa. A Rivarolo si trovano pure Santelli e Scesa.

Nel pomeriggio di ieri i giovani granata hanno incontrato, in via Filadelfia, la Samp nella partita valevole per la Coppa De Martino, ed hanno vinto nettamente con il punteggio di 4 a 0, realizzando due segnature per tempo: rispettivamente con Demagistris e Albrigi, e poi con Rosso e ancora Albrigi.

Gli azzurri a Roma contro la Stella Rossa

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 1 gennaio.

Solo domattina la nazionale «A» sarà al completo a Roma. Viani deve giungere nella tarda sera insieme ai giocatori impegnati nel ricupero di San Siro, Fontana, Maldini e Mora. Ad accogliere i convocati era oggi Giovanni Ferrari; i primi che gli hanno porto gli auguri di buon anno sono stati i juventini Stacchini, Colombo, Cervato e Sarti; quest'ultimo ha dichiarato di sentirsi «benissimo». Ieri — ha aggiunto — ha sostenuto un allenamento a Torino e si trova in ottime condizioni. Poco dopo l'arrivo i quattro bianconeri, ottenuto il permesso da Ferrari, sono andati al cinema.

Il secondo gruppo giunto a Roma era formato dai viola Giuliano Sarti, Montuori e Lojacono. L'assenza di Castelletti è stata subito spiegata col mancato nulla osta del comando militare di Firenze da cui il terzino dipende: ma niente di grave, si tratta solo di un ritardo di ventiquattro ore; domani certamente il terzino fiorentino sarà in campo. I tre compagni di squadra hanno preferito passare il pomeriggio passeggiando nel quartiere residenziale dell'Eur e visitando gli impianti olimpici di quella zona.

A poco a poco la schiera degli azzurri si è infoltita: prima David e Brighenti, poi Bicicli, poi Guarnacci e Buffon. Il portiere si è detto «in ottima forma» e «prontissimo ad affrontare la nuova partita in maglia azzurra».

La formazione domani al Flaminio, nella partita contro la Stella Rossa — con inizio alle 14,30, sotto l'arbitraggio del romano Bartolomei — dovrebbe essere la seguente: Buffon; Castelletti, Sarti; Guarnacci, Cervato, Colombo; Bicicli, Lojacono (David), Brighenti, Montuori, Stacchini.

I giocatori cecoslovacchi hanno trascorso in pieno riposo la giornata di capodanno. Secondo la dichiarazione del loro allenatore si dovrebbero presentare in campo così: Hevlaty; Tichy, Fejencik; Bubernik, Rios, Metlok; Cimra, Scherer, Obert, Kacani, Dolnisky, con qualche sostituzione da parte di riserve nel secondo tempo.

Le sostituzioni per l'Italia riguarderanno David e Lojacono e Buffon e Benito Sarti.

La nazionale italiana resterà a Roma fino a martedì, data di partenza per Napoli; in questi giorni certamente Viani farà compiere, dopo la partita di allenamento con la squadra cecoslovacca, qualche sgambatura sul campo delle Tre Fontane, che è poco lontano dall'albergo dove gli azzurri sono riuniti.

g. n.

Vittorioso il Vicenza a Bologna con un goal in contropiede: 1-0

Pivatelli riporta la sospetta frattura del perone - Non potrà giocare a Lugano con la Nazionale B - E' stato convocato Pascutti

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 1 gennaio.

Il Bologna, che sul suo campo aveva resistito agli attacchi di squadre della forza di Fiorentina e Juventus, è stato sconfitto per la prima volta in casa da un Lanerossi Vicenza non irresistibile. I vicentini non hanno fatto nulla di eccezionale: anzi, hanno giocato per il pareggio. C'è stato un lungo periodo — quasi tutto il primo tempo — in cui il Bologna sembrava dovesse passare agevolmente: Pascutti, Renna e Pivatelli, i tre attaccanti più vivi, hanno mancato per un nonnulla il goal, il primo colpendo con un gran tiro l'incrocio dei pali, gli altri due sbagliando il bersaglio di pochi centimetri.

Spinti dai due laterali, Fogli e il giovane Bulgarelli che è stato la rivelazione dell'incontro, i rossoblù si sono spesso portati verso la porta di Battara, mancando il goal, come si è detto, per un caso. Il Vicenza, del resto, teneva arretrato Leopardi, autore di una franca partita, e spesso anche Menti. Le puntate di contropiede erano affidate prevalentemente all'ex-bolognese Bonafin, che l'allenatore aveva messo in campo fidando soprattutto sul fattore psicologico. E' risaputo infatti che i giocatori ceduti disputano spesso le loro più brillanti partite contro i compagni della stagione precedente. Le due occasioni più favorevoli sono toccate però a Conti, che ha sbagliato da non grande distanza ed a Fusato messo a terra senza molti complimenti in area da un rossoblù. Nel complesso però Bonafin e gli altri attaccanti vicentini non avevano molto da lavorare, mentre i difensori si trovavano spesso impegnati. Tutti attendevano il successo del Bologna; invece segnava il Lanerossi, in maniera fortunosa, sfruttando un mezzo «liscio» di Fogli che era stato uno dei migliori in campo. Fusato, al 13' della ripresa, era fuggito sulla sinistra tallonato da Tumburus. A pochi metri dalla linea di fondo l'arbitro De Robbio aveva ravvisato un fallo nel marcamento del terzino esordiente. Calciava la punizione Savoini, rasoterra, e Fogli nel tentativo di respinta metteva letteralmente la palla sui piedi di Conti a pochi metri da Santarelli: liberissima, l'estrema destra fermava la sfera e piazzava un violento tiro nell'angolo.

Da quel momento il Vicenza si piazzava tutto in area: solo Bonafin era rimasto avanti quasi a conversare con il suo amico Santarelli che, portatosi a tre quarti di campo, più che il portiere sembrava fare il centromediano. L'assedio del Bologna era disordinato: praticamente privi di De Marco (che aveva ricevuto una botta nei primi minuti e girava paurosamente a vuoto) e con Campana, fiacco e svogliato, gli altri tre attaccanti venivano pressati nel blocco difensivo foltissimo. Tiri, respinte, mischie paurose: ma al Lanerossi Vicenza andava tutto bene anche perché i rossoblù tentavano di sfondare al centro con palle alte, mentre i difensori li anticipavano regolarmente.

Il Bologna oltre a subire una sconfitta perdeva un altro uomo: Pivatelli. A otto minuti dalla fine, in uno scontro con Panzanato, l'attaccante rossoblù riceveva una grave botta alla gamba destra. Usciva a stento senza riuscire a piegare l'arto. E rientrava in campo senza più nulla concludere. L'incidente si rivelava subito serio. Si teme una frattura. Il medico, riservandosi di sottoporre domani il giocatore a radiografia, gli ordinava il riposo. Pivatelli non potrà quindi essere in campo a Lugano contro la Svizzera. E' stato subito informato il commissario unico Viani che ha convocato Pascutti.

Ermanno Mioli

BOLOGNA: Santarelli; Tumburus, Favinato; Bulgarelli, Mialich, Fogli; Renna, Demarco, Pivatelli, Campana, Pascutti.

LANEROSSI: Battara; Savoini, Burelli; Zoppelletto, Panzanato, De Marchi; Conti, Menti, Bonafin, Leopardi, Fusato.

ARBITRO: De Robbio, di Torre Annunziata.

Pivatelli (numero 9) **e Panzanato** (n. 5) **poco prima dell'incidente in cui il rossoblù si è infortunato** (Telefoto)

Longo batte Severini nel «ciclocross» di Cesano

Milano, 1 gennaio.

Renato Longo si è aggiudicato oggi il Gran Premio di ciclocross disputato a Cesano Boscone. Il campione del mondo, nettamente favorito, ha dovuto tuttavia impegnarsi a fondo in particolare per respingere gli attacchi di Amerigo Severini, che lo ha minacciato più da vicino e si è classificato secondo.

Ecco l'ordine di arrivo: Longo, che copre i Km. 24 del percorso in 1 ora 05'; 2. Severini a 25"; 3. Pertusi a 1'30"; 4. Grassi a 4'04"; 5. Guerciotti a 5'40".

A stento la Nazionale svizzera batte una squadra italiana di serie C

Sul campo di Napoli 1-0 contro il Cral Cirio - Le speranze dell'oriundo Frigerio

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 gennaio.

Questa la Nazionale svizzera?, si sono chiesto i pochi sportivi napoletani che sono riusciti a filtrare attraverso lo sbarramento predisposto per fare svolgere l'allenamento della squadra elvetica a porte chiuse, sul campo del Vomero. L'interrogativo è ricco di perplessità e di incertezza per la riuscita dello spettacolo calcistico in programma per mercoledì prossimo al nuovo stadio di Fuorigrotta. Esso non è del tutto illogico perché gli elvetici hanno battuto il Cral Cirio (squadra di serie C) per 1-0.

«Se giocano così contro gli azzurri, Stacchini e Montuori daranno un enorme lavoro al portiere avversario». Questa è stata l'opinione dei presenti.

Naturalmente è un giudizio negativo che deve essere accettato con molta cautela in quanto la squadra elvetica ha svolto un allenamento al «piccolo trotto», con la finalità di fare del fiato e di cercare, nel limite del possibile, di stabilire un certo affiatamento fra gli uomini a disposizione. D'altra parte sono mancati alcuni elementi di un certo valore, come Meier, a riposo per postumi di una contusione alla schiena; come Von Burg, che ha riportato in allenamento uno strappo muscolare; ed infine come Schneiter, che giungerà soltanto domani sabato nella nostra città.

Nel primo tempo il selezionatore Vescovi ha schierato oggi la seguente formazione: Parlier; Maegerli, Schumacher; Hoffman, Wespe, Neurenberg; Chiesa, Hosp, Allaman, Frigerio, Riva IV. Nella ripresa, Weber ha sostituito Neurenberg e per il resto la squadra è rimasta invariata. Il Cral Cirio ha allineato: Giannisi; Napoleoni, Grolli; Rossi, Rivellino, Errichiello; Mattioli, Sadar, Bui, Amicarelli, Rampazzo.

Un solo goal è stato realizzato, nella ripresa al 26'; in seguito ad un calcio di punizione dal limite battuto da Riva IV, Hosp ha raccolto con una mezza rovesciata ed ha stafilato imparabilmente in rete. Una seconda rete di Chiesa è stata annullata dall'arbitro per fuori gioco.

Al termine dell'allenamento la comitiva elvetica ha partecipato ad un ricevimento al Consolato svizzero, mentre domani sabato effettuerà una gita, probabilmente a Paestum. Domenica altro allenamento a Pagani, mentre lunedì la squadra visiterà l'azienda agricola della società Cirio. Martedì trasferimento a Napoli.

Una certa curiosità e interessamento desta nella comitiva degli ospiti Frigerio, che è uno fra i più giovani del gruppo. Egli è di evidente origine italiana ed ha addirittura studiato a Como: sarebbe anzi molto lieto, non soltanto di giocare nella rappresentativa rosso-crociata — dove peraltro sembra chiuso dal più anziano e sperimentato Meier — ma di interessare addirittura qualche nostra società disposta ad eventualmente ingaggiarlo.

u. i.

Classifica della «A»

Risultati dei recuperi: *Milan-Sampdoria 4-0; Lanerossi Vicenza-*Bologna 1-0.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
Juventus	20	13	7	0	0	2	2	2	36	11
Milan	18	13	4	2	0	3	2	2	20	10
Inter	18	13	5	2	0	2	2	2	22	12
Fiorentina	16	13	5	1	0	2	1	4	26	14
Spal	16	13	3	4	0	2	2	2	16	11
Bologna	15	13	4	1	1	2	2	3	18	12
Atalanta	13	13	4	2	0	0	3	4	13	15
Roma	12	13	3	2	1	1	2	4	15	18
Napoli	12	13	3	1	3	1	3	2	12	16
Sampdoria	12	13	3	2	2	1	2	3	14	18
Padova	12	13	5	0	1	0	2	5	13	16
Lazio	12	13	3	1	3	0	5	1	11	18
Udinese	11	13	2	4	1	1	1	4	12	17
Lanerossi	11	13	2	2	2	2	1	4	11	16
Palermo	10	13	2	4	0	0	2	5	9	14
Bari	10	13	3	2	1	0	3	3	10	17
Alessandr.	10	13	1	5	1	0	3	3	7	18
Genoa	6	13	1	1	4	1	1	5	8	19

Il giornalista-pilota Paul Frère primo in Sud Africa davanti a Moss

L'asso inglese attardato da noie meccaniche nel Gran Premio automobilistico

(Nostro servizio particolare)
East London, 1 gennaio.

Il VI Gran Premio automobilistico del Sud Africa, disputatosi sul circuito di East London, è stato vinto dal belga Paul Frère, il quale, come noto, è oltre che valente pilota anche giornalista specializzato in automobilismo. La tattica del vincitore è stata abile e guardinga, sfruttando bene le possibilità della sua Cooper Climax.

Stirling Moss, al volante di una Cooper Borgward, è partito in testa e vi si è mantenuto ad elevata media, duellando per quindici giri con il connazionale Chris Briston, pure egli alla guida d'una Cooper Borgward. Dopo il quindicesimo giro Burton è stato costretto al ritiro da un guasto meccanico ed allora Frère si è posto a tallonare Moss, sino a quando, anche l'asso inglese per noie di motore, ha rallentato l'andatura e quindi ha lasciato definitivamente il comando della corsa.

Stirling Moss ha dovuto contentarsi del secondo posto; al terzo si è classificato il sudafricano Syd Vandervyver, su Alfa Romeo e al quarto il belga Lucien Bianchi.

La corsa si è svolta in condizioni atmosferiche ideali, davanti ad oltre 100 mila spettatori.

r. f.

Lo sciatore tedesco Bolkart vince la gara di salto a Garmisch

Garmisch, 1 gennaio.

Si sono svolte a Garmisch Partenkirchen le gare di salto con gli sci con la partecipazione di numerosi elementi internazionali. Gli atleti che sfoggiavano il nuovo stile aerodinamico hanno compiuto parecchie prove che rasentavano gli 80 metri.

Ha vinto il tedesco dell'Ovest, Max Bolkart, che ha effettuato due salti rispettivamente di m. 79 e m. 78, totalizzando punti 216,9.

Oggi Cenisia - Cuneo sul campo di via Fréjus

La gara Cenisia-Cuneo in calendario nell'undicesima e rinviata per impraticabilità del campo, sarà recuperata oggi, sul campo di via Fréjus con inizio alle ore 14.30. Nella squadra viola sarà assente il terzino destro Mina colpito da stiramento al ginocchio, mentre è previsto il rientro dell'attaccante Pedrazzoli I.

Ecco la probabile formazione: Sentimenti IV; Aroasio, Gandiglio; Paggi, Balzardi, Di Gregorio; Deasti, Navone, Pedrazzoli II, Pedrazzoli I, Venturello.

Lo svedese Stafensson ha vinto ad Aelvdalen la gara di fondo di Km. 18 in 1 ora 10'19", battendo fra gli altri anche il campione mondiale e olimpionico di sci Jernberg.

L'Egitto ha battuto la Nigeria per 3-0 (2-0) nella partita di qualificazione del gruppo n° 1 africano per le Olimpiadi.

ALESMAR
sì!
LISCIO O AL SELTZ. IL RABARBARO BERGIA E' IL MIGLIOR APERITIVO, DIGESTIVO, CORROBORANTE
TORINO DAL 1870
IN CASA, AL BAR BEVETE SEMPRE UN:
RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

INDUSTRIA DOLCIARIA
primaria importanza nazionale, potenziando quadri assume subito per Novara - Vercelli - Cuneo - Aosta - Alessandria e provincia Torino, abilissimi venditori, esperti ramo, provvisti autovettura. Età massima anni 40. Ai selezionati assicurasi adeguato trattamento. Casella 149 N - S.P.I. - MILANO

ESCLUSIVISTA
MACCHINE CUCIRE VIGORELLI
AUTOMATICHE
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 75, 1° piano
Telefono 687-760 - TORINO
TUTTO ALLA PROGAS